



4-4-2 (2006)

Quattro episodi sul calcio.

Un film di Roan Johnson, Michele Carrillo, Francesco Lagi, Claudio Cupellini con Valerio Mastandrea, Francesca Inaudi, Nino D'Angelo, Roberto Citran, Antonio Catania. Genere Commedia durata 100 minuti. Produzione Italia 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 19 maggio 2006

Quattro giovani registi debuttano in un film ad episodi a tema calcistico prodotto da Paolo Virzì.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Quattro storie, quattro registi, due produttori per mettere in campo il gioco più bello del mondo. Questi sono i numeri di partenza di un progetto che sa di buono: far debuttare quattro giovani autori in un solo film e provare a riafferrare il cuore del calcio o almeno a capire dove lo ha perso. Il modulo del titolo, mutuato da quello del gioco (del pallone), viene applicato al cinema dal regista Paolo Virzì e dallo sceneggiatore Francesco Bruni, qui simultaneamente produttori e supervisori. Recuperando la formula del film a episodi, sottofilone della commedia all'italiana, Il gioco più bello del mondo si fa addirittura in quattro per raccontare un calcio lontano dalle "cupole" e giocato sul campo.

Meglio di Maradona di Michele Carrillo è lo scugnizzo senza regole allenato da Nino D'Angelo. Il fuoriclasse in erba che la Juventus vuole arruolare ma che Napoli e il Napoli rivendicano come un dono. Per La donna del mister il calcio è soltanto un pretesto, non certo un'ispirazione da campione, e Claudio Cupellini dirige una saffica Francesca Inaudi che centra la porta avversaria e il cuore della compagna dell'allenatore mammone. Attaccante in Balondòr è pure il giovane protagonista rosso "nero" di Francesco Lagi, condotto illegalmente da Mali a Milanello da un procuratore improvvisato, Gigio Alberti, a cui il cuore malato del fanciullo rivelerà il suo. In difesa gioca naturalmente Il terzo portiere di Roan Johnson, interpretato da un imploso Valerio Mastandrea. Barzalli, una vita e una carriera passate in panchina, vende l'ultima partita della sua squadra, quella del passaggio alla serie B. Una truffa per una vita "migliore": un casolare a tre chilometri dal mare, una piscina da riempire di veline e una macchina dai troppi cavalli, inversamente proporzionali al cervello e alla coscienza. Ma a questa in fondo si affidano i portatori sani di "tifo" e in questa confidano i Barza che "parano per noi".